



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

IPPC

Direttiva Europea 2010/75/UE

D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato Tecnico Descrittivo

Denominazione Azienda

Wash Italia SpA

Data 31/07/2017

29/03/2018 revisione

Firma.....

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'IMPIANTO

A.1. Identificazione del complesso IPPC	6
A.2. Attività svolte nel sito	8
A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale	8
A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure	9

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA

B.1 Schema a blocchi	12
B.2 Diagramma di flusso	13
B.3 Ciclo produttivo	13
B.4 Produzione dell'impianto	13
B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT E BAT Ael	14

SEZIONE C: MATERIE PRIME

C1 Materie in ingresso	16
C2 Prodotti e sottoprodotti	19
C3 Presenza di sostanze di cui allegato 1 del D. Lgs. 105/2015	19
C4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento	20
C5 Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento	21

SEZIONE D: CICLO DELLE ACQUE

D1 Approvvigionamenti	23
D2 Scarichi	24
D3 Notizie sul corpo ricevente lo scarico	29
D4 sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue	31

D5 Bilancio idrico	35
D6 Presenza di sostanze pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V alla parte III D.Lgs. 152/06	36

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E1 Autorizzazioni alle emissioni	37
E2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06	37
E3 Emissioni diffuse	37
E4 Emissioni convogliate	39
E5 Emissioni di COV Art. 275 D. Lgs. 152/06	41
E6 Sistemi di monitoraggio delle emissioni	41

SEZIONE F: EMISSIONI SONORE

F1 Scheda riepilogativa	42
-------------------------	----

SEZIONE G: GESTIONE RIFIUTI

G1 Procedure di Gestione	45
--------------------------	----

SEZIONE H: ENERGIA

H1 Energia prodotta e /o recuperata	50
H2 Energia acquistata	52
H3 Consumo di Energia	52
H4 Bilancio Energetico di sintesi	54
H5 Stima delle emissioni di anidride carbonica	55

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I1 Dati Caratteristici dell'impianto	58
I2 Interventi proposti	60

SEZIONE L: PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L1 Emissioni in atmosfera	62
L2 Emissioni in acqua	64
L3 Rumore	66
L4 Rifiuti	67
L5 Monitoraggio acque sotterranee	68
L6 Manutenzione e calibrazione	69
L7 Condizioni differenti dal normale esercizio	72

SEZIONE M EMISSIONI SCARICHI DOPO MODIFICA O RIESAME AI SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS. 152/06

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame	73
M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame	73
M.1.3 Rifiuti confronto dopo modifica o riesame	74

SEZIONE N INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

N1 QUANTITÀ DI SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE	75
N2 SUSSISTENZA DELL'OBBLIGO DI PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO	76

ALLEGATI:

Allegati alla Sezione A	11
Allegati alla Sezione B	15
Allegati alla Sezione C	22

Allegati alla Sezione D	36
Allegati alla Sezione E	41
Allegati alla Sezione F	44
Allegati alla Sezione G	49
Allegati alla Sezione H	57
Allegati alla Sezione N	76

SEZIONE A: INFORMAZIONI GENERALI DELL'INSTALLAZIONE

A.1. Identificazione dell'installazione

Denominazione Impianto	Impianto di depurazione della Società Wash Italia Spa
Attività Svolta	<p><i>Situazione ante operam</i> - L'impianto di depurazione tratta i reflui ad esclusivo servizio della Wash Italia Spa.</p> <p><i>Situazione post operam</i> - Realizzazione di una piattaforma di trattamento rifiuti liquidi speciali non pericolosi (per potenzialità superiori a 50 tonnellate al giorno) all'interno dello stabilimento Wash Italia SpA. L'impianto trattamento rifiuti liquidi prevedrà le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di deposito preliminare D15. - Attività di trattamento chimico – fisico D9; - Attività di trattamento biologico - D8 - Attività di affinamento del processo biologico – D8 di affinamento <p>Gli effluenti prodotti dalla filiera di trattamento verranno poi inviati in testa all'impianto di depurazione esistente a servizio dello stabilimento, per l'affinamento finale prima dello scarico in corpo d'acqua superficiale.</p>
Codice fiscale azienda	P. I.V.A. e codice fiscale 01501910671
Categoria (allegato VIII parte II del D. Lgs. 152/06)	Categoria 5.3 (Situazione post operam)

A.1.1 Localizzazione

Provincia	Teramo	Comune	Nereto
Indirizzo	Zona Industriale	CAP	64015
Sede Legale	Nereto	Indirizzo sede legale	Zona industriale cap 64015
Recapiti telefonici	+ 39 0861 806801	Fax	+39 0861 806898
E-mail	info@washitalia.it	Pec	washitalia@pec.it

A.1.2 Gestore

Nome	ALFREDO	Cognome	D'ACCHIOLI
Codice Fiscale	DCCLRD61M06C632G		
Telefono	+ 39 0861 806801	Fax	+39 0861 806898
E-mail	info@washitalia.it	Pec	washitalia@pec.it

A.1.3 Legale rappresentante

Nome	ALFREDO	Cognome	D'ACCHIOLI
Codice fiscale	DCCLRD61M06C632G		

Telefono	+ 39 0861 806801	Fax	+ 39 0861 806898
E-mail	info@washitalia.it	Pec	washitalia@pec.it

A.1.4 Referente IPPC

Nome	ALFREDO	Cognome	D'ACCHIOLI
Telefono	+ 39 0861 806801	Fax	+ 39 0861 806898
E-mail	info@washitalia.it	Pec	washitalia@pec.it

A.1.5 Altre Informazioni

Iscrizione alla C.C.I.A.A. di	Teramo	n.	01501910671
Classificazione industria insalubre	Non applicabile		

Il complesso IPPC è ubicato in un'area industriale gestita dall'ARAP?

SI ☒

NO ☐

A.1.6 Dati installazione

N. totale dipendenti	60 (riferiti all'intero stabilimento)	Anno di riferimento	2016	Anno inizio attività	2003	Anno ultimo ampliamento	2014-2015
----------------------	---------------------------------------	---------------------	------	----------------------	------	-------------------------	-----------

Categoria	Piccola Impresa	Sulla base delle definizioni di cui alla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003
	Media Impresa <input checked="" type="checkbox"/>	
	Grande Impresa	



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali

Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria e SINA

A.2. Attività svolte nel sito

A.2.1 Attività IPPC					
N°	Denominazione Categoria Attività IPPC	Codice IPPC	Codice NOSE-P	Codice NACE	Codice ISTAT 1991
1	Impianto per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50 t/g costituito da: - Attività di deposito preliminare D15. - Attività di trattamento chimico – fisico D9; - Attività di trattamento biologico - D8 - Attività D8 di affinamento del processo biologico	5.3	109.07 Trattamento chimico fisico e biologico dei rifiuti non pericolosi	-	90.0 Raccolta e depurazione delle acque di scarico

A.2.2 Attività' NON IPPC

N°	Descrizione attività NON IPPC
-	-

A.3. Inquadramento urbanistico e territoriale

A.3.1 Dati catastali

Comune	Numero foglio	Particella	Mq	Coordinate UTM	
				E	N
Nereto	Foglio 7	1323	9200	13.830721	42.807658
Nereto	Foglio 7	626	6200	13.832113	42.807041

I dati catastali fanno riferimento all'area in cui è presente l'impianto di depurazione esistente della Wash Italia Spa e l'area dove è prevista la realizzazione dell'attività IPPC.

A.3.2 Superficie del sito

Superficie totale m ²	Circa 7400		
Superficie coperta m ²	Circa 2000	Impermeabilizzata m ²	Circa 700*
		Non impermeabilizzata m ²	Circa 6700

I dati fanno riferimento all'area in cui è presente l'impianto di depurazione esistente della Wash Italia Spa e l'area dove è prevista la realizzazione dell'attività IPPC e relative opere a corredo.

Nota*: la misura non tiene conto delle superfici delle vasche.

A.3.3 Destinazione d'uso

Destinazione d'uso come del complesso come da PGRC vigente	L'area è classificata all'interno del Piano Regolatore Esecutivo del comune di Nereto come in zona produttiva di Antica formazione – Ambito D1 (art.6.5 delle Norme tecniche di attuazione). Le norme di riferimento sono quelle elencate all'art.6.4 e 6.5 delle NTA.
Destinazione d'uso delle aree collocate entro 500 m dall'installazione come del complesso come da PGRC vigente	<p>Entro un raggio di 500 m sono presenti le seguenti destinazioni d'uso: D1 (Zona produttiva di antica formazione), F1 (Zona per attrezzature di interesse comune), F2 (impianti sportivi), F4 (Zone per attrezzature tecnico-distributive e/o tecnologiche), B1S (completamento urbano), B3 (espansione residenziale pubblica), SP, RES, VAR, VRS</p> <p>I più significativi sono insediamenti monofunzionali, insediamenti industriali, insediamenti produttivi, case sparse, Torrente Vibrata, lago artificiale</p>

A.3.4 Vincoli, Piani e Programmi specifici

Entro un raggio di 500 m sono presenti vincoli per la legge 1497/39, Vincoli secondo D.Lgs 42/2004, rischio di esondazione, aree caratterizzate da una vulnerabilità degli acquiferi, classe sismica II.

A.4. Autorizzazioni, certificazioni, procedure

A.4.1 Autorizzazioni ambientali vigenti


Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Emissioni in atmosfera	Provincia di Teramo VIII settore – Ambiente energia	13/06/2007- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per punti E11-E12-E13-E14-E17-E15-E16-E19 01/12/08 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per punti E22 e E23	Durata autorizzazione 15 anni	Articolo 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 Parte V

La Società Wash Italia Spa possiede autorizzazione alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici ai sensi dell'articolo 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 Parte V. I punti di emissione in atmosfera autorizzati sono tutti all'interno dello stabilimento che tratta capi d'abbigliamento. Nessun punto ricade nell'impianto di depurazione. Nel Dicembre 2015, Wash italia SpA ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni (ottenuta con Provvedimento 4/2017 pratica 01501910671-28112014-1529-SUAP7006).


A.4.2 Certificazioni - Non presente

ISO 14001	n.	del
ISO 9001	n.	del
ISO 50001	n.	del
EMAS	n.	del
Certificazione energetica	n.	del
Altro	n.	del

A.4.3 D. Lgs. 105/2015 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 105/2015	SI'	 NO
Se SI' compilare la tabella D.3		

A.4.4 Relazione di riferimento - D. Lgs. 152/06 art. 29 sexies comma 9 – quinquies

L'azienda è sottoposta all'obbligo della presentazione della relazione di riferimento?	SI'	 NO
Se SI' compilare la Sezione N		

A.4.5 Procedimenti ambientali

Estremi atto amministrativo	Ente Competente	Data Rilascio	Data Scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
A seguito del progetto definitivo per la realizzazione della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi è stata redatta la procedura VIA/VA. Alla data odierna non è possibile allegare le prescrizioni del giudizio e le modalità di attuazione delle prescrizioni con le relative tempistiche e monitoraggi previsti.					

A.4.6 Bonifiche

Nel sito dove è ubicata l'installazione:

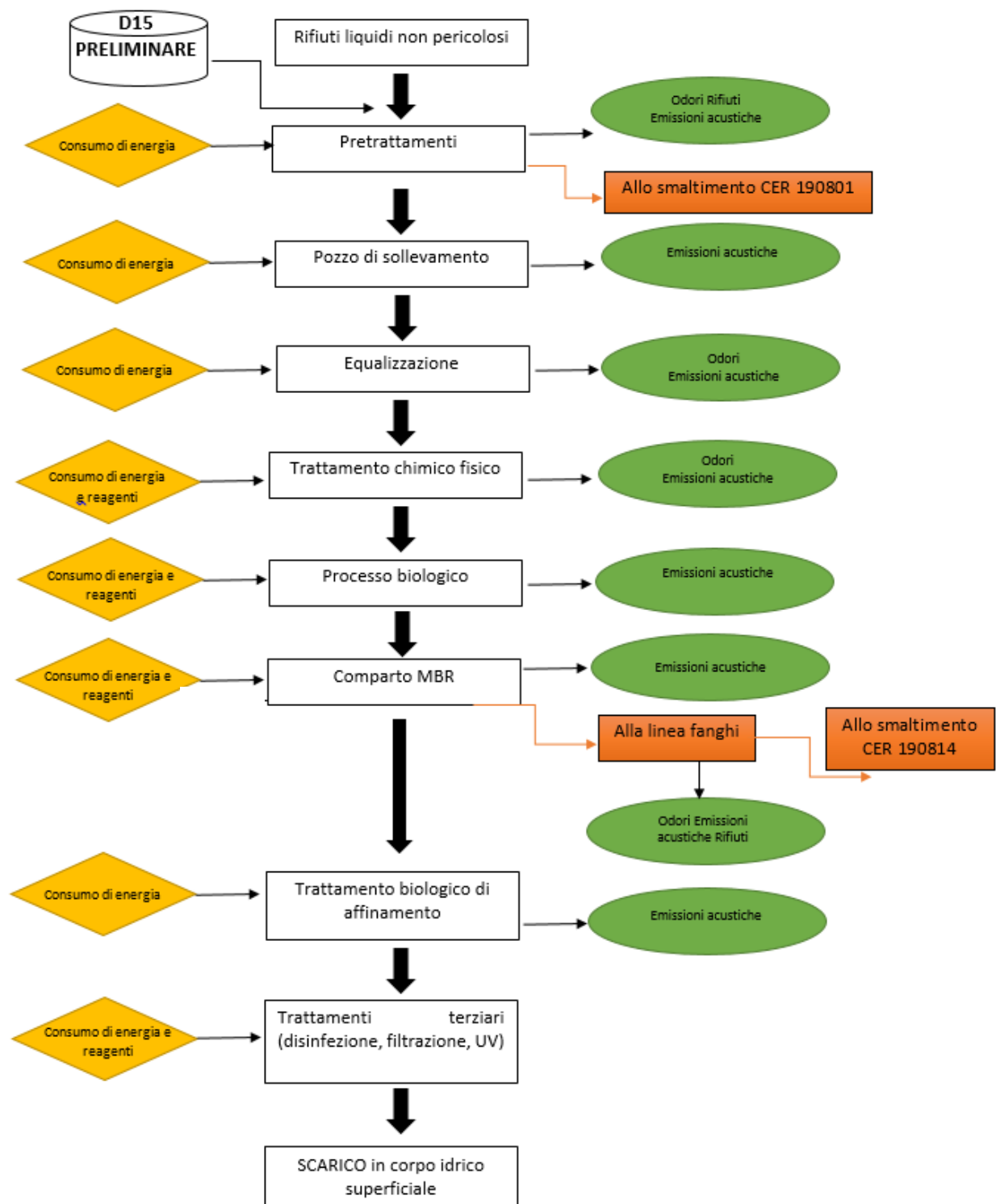
Vi sono aree bonificate ai sensi del D. Lgs. 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
È in corso una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO
Si sta per avviare una bonifica ai sensi del D. Lgs 156/06 Parte IV Titolo V	SI	<input checked="" type="checkbox"/>	NO

Allegati alla SEZIONE A

Estratto topografico in scala 1:10.000	A.1
Stralcio PRG in scala 1:2.000	A.2
Stralcio mappa catastale	A.3
Relazione geologica ed idrogeologica del sito interessato dall'installazione	A.4
<p>Nel caso ci sia stata una risposta affermativa in merito ai quesiti di cui alla tabella A.4.6, l'allegato deve includere indicazioni circa l'avvenuta approvazione del progetto di bonifica e dello stato di avanzamento (iter procedurale) dei lavori, compreso l'atto di avvio del procedimento. In caso di risposta negativa l'allegato deve comunque includere le analisi del terreno e delle acque di falda corredate da una relazione tecnica che attestino lo stato del sito.</p> <p>Allegato non disponibile</p>	A.5
<p>Eventuali prescrizioni VIA/VA</p> <p>Allegato non disponibile</p>	A.6
Relazione inquadramento urbanistico e territoriale	A.7
<p>Esiti procedura di screening ai sensi del DM272/14</p> <p>Allegato non disponibile</p>	A.8

SEZIONE B: DESCRIZIONE E ANALISI DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

B.1. Schema a blocchi dell'attività IPPC




B.2. Diagramma di Flusso

Vedere allegato B2

B.3. Ciclo Produttivo

Lo scenario ante operam è rappresentato dal funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Wash Italia S.p.A.. Lo scenario post operam è rappresentato dal funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Wash Italia S.p.A. e dal trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi.

Funzionamento impianto ante operam															
Periodicità dell'attività del complesso				<input type="checkbox"/>  Continua								<input type="checkbox"/> Stagionale			
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	07.30	Alle	18.30	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GG/mese				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore/mese				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Funzionamento impianto post operam															
Periodicità dell'attività del complesso				<input type="checkbox"/>  Continua								<input type="checkbox"/> Stagionale			
Turni di lavoro				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Dalle	07.30	Alle	18.30	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GG/mese				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore/mese				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4. Produzione dell'impianto

ANTE OPERAM - impianto di depurazione della Wash Italia S.p.A.

Nello scenario ante operam il prodotto finito è l'acqua reflua depurata dall'impianto di depurazione della Wash Italia SpA.

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Depurazione acque reflue	Acqua reflua depurata	m ³ /h	120	50

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Depurazione acque reflue	Reflui da depurare derivanti dalle attività della Società Wash Italia SpA	m ³ /h	120	-
Trattamento rifiuti liquidi non pericolosi trattati	Rifiuti liquidi non pericolosi da depurare	m ³ /d	170	-

B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili- BAT e BAT –Ael

B.5.1 Individuazione dei Documenti BREF		
Codice IPPC	Nome documento	Data di Pubblicazione e Adozione
5.3	Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti. (Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi)	Decreto Ministeriale del 29/01/2007 pubblicato su: Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 130 del 07/06/2007

B.5.2 Individuazione delle BAT e BAT- Ael applicabili all'attività IPPC					
Procedura gestionale, fase del processo produttivo o tipo di emissione	Descrizione delle migliori tecniche applicabili	Monitoraggio e sistemi di controllo associati	Applicata (SI'/NO/in parte)	Data di applicazione (se prevista)	Note/Osservazioni

Consultare allegato B6

B.5.3 Eventuali principali alternative prese in esame dal gestore				
Allegare copia dei documenti, diversi dalle BRef e dalle linee guida nazionali, eventualmente presi in esame per valutare le tecniche adottate e i risultati ottenuti				
Tecnica alternativa	Miglioramenti attesi o ottenuti	Possibili svantaggi	Data di prevista	Note/osservazioni

proposta o adottata			applicazione se prevista	

Consultare allegato B6

B.5.4 Migliori tecniche disponibili e norme di qualità ambientale

Ai sensi dell'ART. 29-septies del D.Lgs. 152/06, vi sono strumenti di programmazione e pianificazione ambientale che prevedono l'adozione di misure più rigorose rispetto a quelle ottenibili con l'adozione delle migliori tecniche disponibili?

SI

☒ NO

Se SI descrivere quali sono le misure adottate

Allegati alla SEZIONE B	
Layout dell'impianto	B1
Schema di Flusso produttivo	B2
Relazione di descrizione delle varie fasi e attività svolte presso l'impianto	B3
Copia documenti, diversi dalle Bref e dalle linee guida presi eventualmente in esame per tecniche alternative migliori dalle BAT Allegato non disponibile	B4
Relazione redatta secondo i criteri dell'allegato XI parte II D. Lgs. 152/06, in mancanza di conclusioni sulle BAT Allegato non disponibile	B5
Le migliori tecnologie disponibili (MTD) per il trattamento di RSNP	B6
Elenco codici CER richiesti con procedura AIA-VIA	B7

SEZIONE C: MATERIE PRIME E PRODOTTI

Lo scenario ante operam è rappresentato dal funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Wash Italia S.p.A.. Lo scenario post operam è rappresentato dal funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Wash Italia S.p.A. e dal trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi.

C.1- Materie in ingresso

ANTE OPERAM - Materie prime utilizzate nell'impianto di depurazione

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Coagulante misto	Dosaggio in fase di ossidazione	Adiacente all'alloggio della nastropressa	Sacco	Polvere	Non pericoloso	-	Miscela di argille, Sali di alluminio, carboni attivi e poliacrilammidi	-	Sacco da 10kg protetto da tettoia	
2	Polimero cationico idrosolubile	Dosaggio per la disidratazione dei fanghi	Adiacente all'alloggio della nastropressa	Sacco	Solido granulare	Non pericoloso	-	-	-	Sacco da 10kg protetto da tettoia	
3	Ipoclorito di sodio	Dosaggio in disinfezione	Vicino al locale telecontrollo	Cisterna	Soluzione acquosa al 10/18%	Pericoloso	H290 H314 H318 H400 H411	Ipoclorito di sodio NaClO con concentrazione 10-18% w-w Codice CAS 7681-52-9	-	Cisterna da 1m3	

POST OPERAM - impianto di depurazione della Wash Italia S.p.A. e trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.
1	Coagulante misto	Dosaggio in fase di ossidazione	Adiacente all'alloggio della nastropressa	Sacco	Polvere	Non pericoloso	-	Miscela di argille, Sali di alluminio, carboni attivi e poliacrilammidi	-	Sacco da 10kg protetto da tettoia	
2	Polimero cationico idrosolubile	Dosaggio per la disidratazione dei fanghi	Adiacente all'alloggio della nastropressa	Sacco	Solido granulare	Non pericoloso	-	-	-	Sacco da 10kg protetto da tettoia	
3	Acido peracetico (in sostituzione dell'ipoclorito di sodio)	Dosaggio in disinfezione	Vicino all'equalizzazione (nel post operam si prevede di spostare il serbatoio esistente e di alloggiarlo in apposita vasca di contenimento)	Cisterna	Soluzione acquosa al 10-20%	Pericoloso	H226 H242 H302 H312 H314 H318 H332 H335 H410	N.CAS 79-21-0 N.CE 201-186-8	-	Cisterna da 1m ³ in bacino di contenimento da 1.15m ³ e protetto da tettoia	
4	Carbonio biodegradabile	Dosaggio nel processo biologico	Adiacente al locale quadri	Serbatoio	Soluzione acquosa	Non pericoloso	-	Sciroppo di glucosio Glucosio 92-96%	-	Serbatoio da 10m ³ con camicia di protezione e protetto da tettoia esistente	
5	Cloruro ferrico	Trattamento chimico-fisico	Adiacente al trattamento chimico fisico	Serbatoio	Soluzione acquosa	Poco pericoloso	H314 H318 H302	Cloruro ferrico con purezza al 40%	-	Serbatoio da 4m ³ in bacino di contenimento e protetto da tettoia esistente	
6	Poliettilita anionico	Trattamento chimico-fisico	Adiacente alla nastropressa	Sacco	Solido granulare	-	-	-	-	Sacco da 10kg protetto da tettoia	

7	Idrossido di sodio	Trattamento chimico-fisico	Adiacente al locale quadri	Serbatoio	Liquido viscoso	Pericoloso	H314 H290 H318		-	Serbatoio da 4m ³ in bacino di contenimento e protetto da tettoia
8	Acido citrico	Lavaggio di mantenimento delle membrane	Adiacente al sistema MBR	Serbatoio	Soluzione al 50%	Non pericoloso	H319		-	Serbatoio da 1m ³ con tino di contenimento e protetto da tettoia
9	Ipoclorito di sodio	Lavaggio di rigenerazione delle membrane	Adiacente al sistema MBR	Serbatoio	Soluzione acquosa al 10/18%	Pericoloso	H290 H314 H318 H400 H411	Ipoclorito di sodio NaClO con concentrazione 10-18% w-w Codice CAS 7681-52-9	-	Serbatoio da 250 litri con tino di contenimento e protetto da tettoia
10	Acido solforico	Soluzione acida per scrubber	Adiacente allo scrubber	Serbatoio	Soluzione liquida al 30%	-	-	-	-	Serbatoio da 600litri fuori terra con camicia di protezione
11	Idrossido di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per scrubber	Adiacente allo scrubber	Serbatoio	Soluzione liquida al 30%	Pericoloso	H314 H290 H318	-	-	Serbatoio da 600litri fuori terra con camicia di protezione
12	Ipoclorito di sodio	Soluzione alcalina/ossidante per scrubber	Adiacente allo scrubber	Serbatoio	Soluzione acquosa al 10/18%	Pericoloso	H290 H314 H318 H400 H411	Ipoclorito di sodio NaClO con concentrazione 10-18% w-w Codice CAS 7681-52-9	-	Serbatoio da 600litri fuori terra con camicia di protezione

C.2- Prodotti e sottoprodotti - Non presente

N°	Tipo di materia prima	Impianto / Fase utilizzo	Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Classificazione	Codici H/Frasi di rischio	Composizione	Tenore di COV	Modalità di stoccaggio	
										quantità	u.m.

C.3 Presenza di sostanze di cui all'All.1 del D. Lgs. 105/15 - Non presente

Sostanza/preparato (allegato 1/parte 1)	Sostanza/preparato (allegato 1/parte 2)	Quantità max presente in azienda	u.m.

C.4 Sostanze e miscele pericolose detenute in stabilimento - Non presente

Sostanze	N° Registrazione sostanza (regolamento REACH)	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

Miscela	Composizione	Classificazione CLP e indicazioni di pericolo (codici H)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti etc.)

C.5. Serbatoi di stoccaggio delle sostanze pericolose detenute in stabilimento - Non presente

Sigla serbatoio				
Tipo (fuori terra, interrato)				
Sostanza				
Volume (m ³)				
Tetto (fisso, flottante)				
Capacità bacino di contenimento (m3)				
Impermeabilizzazione bacino di contenimento (materiale)				
Blocco allarme di troppo pieno				
Sfiato (libero, collettato)				
Impianto di abbattimento dedicato				
Misure di protezione da atmosfere infiammabili				
Presenza di doppio fondo				
Colore del serbatoio				
Misure di prevenzione corrosione				
Eventuali sistemi antincendio dedicati				
Altre misure di protezione applicate o ritenute utili				
Tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione, etc)				

Allegati alla Sezione C

Copia delle schede di sicurezza di tutte le materie prime utilizzate nel sito*	C1
Planimetria area di stoccaggio materie prime	C2
Relazione sulle modalità tecniche e gestionali con cui si tengono sotto controlli i quantitativi	C3
Eventuali prescrizioni CTR Allegato non disponibile	C4

*Nota *: schede tecniche delle materie prime utilizzate allo stato di fatto nell'impianto di depurazione*

SEZIONE D CICLO DELLE ACQUE

D.1 Approvvigionamenti

D.1.1 Autorizzazioni all'approvvigionamento idrico			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Provincia di Teramo urbanistica pianificazione territoriale – difesa del suolo servizio genio civile e provinciale	Derivazione acque sotterranee mediante campo pozzi ad uso industriale e civile per 240000 m ³ . Autorizzazione provvisoria al prelievo di acqua tramite pozzi n.13/TE-D-486. Protocollo n.235675 del 04/09/2008	-	RD 1775/1933 e smi – DR n.3/2007

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzi	182500	-	-	-	500	-	-

D.1.3 Trattamenti acqua in ingresso e riutilizzi		
L'azienda sottopone l'acqua in ingresso a trattamenti?	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI descrivere i trattamenti effettuati		
L'azienda sottopone l'acqua a riutilizzi interni?	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI descrivere i riutilizzi effettuati		

D.2 Scarichi

ANTE OPERAM

D.2.1 Autorizzazioni allo scarico ante operam			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

La Società Wash Italia Spa possiede autorizzazione alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici ai sensi dell'articolo 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 Parte V. I punti di emissione in atmosfera autorizzati sono tutti all'interno dello stabilimento che tratta capi d'abbigliamento, nessun punto ricade nell'impianto di depurazione. Nel Dicembre 2015, Wash Italia SpA ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni (ottenuta con Provvedimento 4/2017 pratica 01501910671-28112014-1529-SUAP7006).

Nell'ANTE OPERAM l'impianto di depurazione scarica i reflui depurati nel Torrente Vibrata tramite condotta in pvc del diametro di 300mm.

Nel POST OPERAM lo scarico idrico dell'attività IPPC rappresentato dal permeato del sistema MBR, verrà inviato in testa al depuratore esistente a servizio dello stabilimento per l'affinamento finale prima dello scarico in corpo d'acqua superficiale (il quale rimane invariato rispetto allo stato di fatto come punto di scarico).

D.2.2 Scarichi esterni		
L'azienda riceve reflui idrici di altra provenienza?	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI descrivere i reflui esterni		

D.2.3 Scarichi industriali ANTE OPERAM

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate DMS	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m³/g	m³/anno
S1	Processo di depurazione dei reflui dello stabilimento Wash Italia Spa	Corpo idrico superficiale – Torrente Vibrata	Circa 42°48'19.3"N 13°50'05.5"E	C	-	-	2880	-

D.2.3 Scarichi industriali POST OPERAM

D.2.3.1 Scarichi finali

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate DMS	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume massimo	
							m³/g	m³/anno
S1	Processo di depurazione dei reflui dello stabilimento Wash Italia Spa e affinamento degli effluenti prodotti dalla filiera di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi	Corpo idrico superficiale – Torrente Vibrata	Circa 42°48'19.3"N 13°50'05.5"E	C	-	-	3050	-

D.2.3.2 Scarichi parziali POST OPERAM

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S2	Sistema MBR della filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi	Permeato (effluente dal sistema MBR)	<p>Invio dello scarico S2 in testa al depuratore esistente a servizio dello stabilimento per l'affinamento finale prima dello scarico in corpo d'acqua superficiale</p> <p>In caso di emergenza, l'Azienda Wash Italia SpA, provvederà alla costruzione di una vasca di contenimento dei reflui</p>	S1

Nessun scarico parziale è presente nell'ANTE OPERAM.

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)

Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate DMS	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Captazione acque meteoriche di dilavamento piazzali impianto di trattamento	A1	Circa 42°48'19.3"N 13°50'05.5"E	360	Torrente Vibrata	Nota*	Raccolta delle acque meteoriche tramite tubazioni e pozzetti di raccolta come illustrato nell'allegato D1
Captazione acque meteoriche di dilavamento piazzali impianto di trattamento e parte dello stabilimento Wash Italia	A2	Circa 42°48'26.5"N 13°49'46.6"E	300	Torrente Vibrata	Nota**	Raccolta delle acque meteoriche tramite tubazioni e pozzetti di raccolta come illustrato nell'allegato D1

Nota*: La nuova rete di raccolta a servizio di tale area è ottenuta mediante la posa di tubazioni in PVC di diametro DN100 in corrispondenza delle aree impermeabilizzate (nuove ed esistenti), di pozzetti in cls prefabbricato 500x500 muniti di caditoie carrabili in ghisa sferoidale e l'adeguamento della rete di raccolta delle acque madri esistente. Le acque raccolte confluiscono nella stazione di sollevamento dell'impianto di depurazione PS-2 come indicato in planimetria D1: PUNTO DI RECAPITO A. **Nota **:** La nuova rete di raccolta a servizio di tale area è ottenuta mediante la modifica di parte della rete di raccolta delle acque meteoriche esistente e la posa di tubazioni in PVC di diametro DN100 e di pozzetti in cls prefabbricato 500x500 muniti di caditoie carrabili in ghisa sferoidale. Le acque raccolte confluiscono in testa all'impianto di depurazione come indicato in planimetria D1: PUNTO DI RECAPITO B. Inoltre non esiste il rischio di dilavamento delle sostanze pericolose, le aree adibite a deposito rifiuti, materie prime e nelle quali si effettuano attività sporcanti, risultano coperte.

D.2.4.1 L.R. 31/10

L'azienda è sottoposta agli adempimenti previsti dalla L. R. 31/10

SI 

NO

Se NO specificare quali sono i motivi di esclusione

Consultare l'allegato D1 per valutare la disciplina di smaltimento delle acque meteoriche nel rispetto dell'art. 113 - Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia del D.Lgs 152/2006

D.2.5 Scarichi acque domestiche

Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento

Non presente

D.2.6 Acque di raffreddamento

Provenienza	Quantità (m ³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti

Non presente

D.3 Notizie sul corpo idrico ricevente lo scarico

<i>Tipo di recettore</i>		TORRENTE
<i>Nome del corpo idrico</i>		TORRENTE VIBRATA
<i>Sponda ricevente lo scarico (destra/sinistra)</i>		SPONDA SINISTRA
<i>Stima della portata del fiume o del canale (m³/s)</i>	<i>Minima</i>	NON DISPONIBILE
	<i>Media</i>	0.55
	<i>Massima</i>	NON DISPONIBILE
<i>Periodo con portata nulla (g/a)</i>		NON DISPONIBILE
<i>Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km²)</i>		-
<i>Volume dell'invaso (m³)</i>		-
<i>Concessionario/gestore</i>		Autorità dei Bacini Regionali Abruzzesi
<i>Solo in caso di scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo</i>		
<i>Distanza dal più vicino corpo idrico (m)</i>		-
<i>Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico?</i>		-
<i>E' presente una rete fognaria pubblica a meno di m 100?</i>		-
<i>Nel raggio di 50 m dal punto di scarico in suolo vi sono condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio potabile privato (pozzi)?</i>		-
<i>Nel raggio di m 200 vi sono pozzi di acqua potabile ad uso pubblico o al servizio di industrie alimentari?</i>		-
<i>Nel caso di scarico in strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo assorbente (P.A.) indicare:</i>		
<i>Dimensione del pozzo assorbente (m)</i>		-
<i>Differenza di quota tra il fondo del P.A. ed il massimo livello della falda acquifera (m)</i>		-

<i>Superficie della parete perimetrale (m²)</i>	-
<i>Caratteristiche del terreno</i>	-
<i>Nel caso di scarico negli strati superficiali mediante condotta disperdente indicare:</i>	
<i>Sviluppo della condotta disperdente (m)</i>	-
<i>Area di terreno interessato (m²)</i>	-
<i>Differenza di quota tra il fondo della condotta ed il max livello della falda acquifera</i>	-
<i>Caratteristiche del terreno</i>	-

D.4 Sistemi di trattamento e controllo delle acque reflue

I dati seguenti fanno riferimento all'impianto di depurazione delle acque reflue della Wash Italia S.p.A.

D.4.1 Impianto di trattamento			
Dati tecnici			
Sigla scarichi a monte del sistema di trattamento	Scarico S0		
Sigla scarico a valle del sistema di trattamento	Scarico S1 (in corpo idrico superficiale Torrente Vibrata)		
Portata max di progetto (m³/h) dell'effluente trattabile	120		
Portata effettiva dell'effluente trattato (m³/h)	50		
Portata in uscita dal sistema		m³/h	m³/anno
	Scaricata	50	
	Ricircolata		
	Rifiuto		
Rifiuti prodotti dal sistema (tonn/anno)	Circa 252 – codice CER 191209		
Descrizione			
La filiera di processo dell'impianto di depurazione della Wash Italia SpA prevede la seguente successione di operazioni unitarie come indicato nella seguente tabella.			
Item	Unità operativa		N.
Linea acque			
TF-1	Tela filtrante		1
PS-1	Sollevamento iniziale		1
SL-1 a/b	Sedimentazione primaria		1
EQ-1	Equalizzazione		1
RB-2	Trattamento biologico di I e II Stadio		1
SC-1	Sedimentazione secondaria		1
RC-1	Disinfezione		1
Fg-1	Filtrazione a sabbia		3
Linea fanghi			
IF-1	Ispessimento gravitazionale		1
DF-1	Disidratazione fanghi		1
Le acque reflue pervengono all'impianto attraverso una canalina da 1 m di larghezza per 8 di lunghezza (profondità 0,75 dal piano campagna) previo passaggio attraverso una griglia per la rimozione dei materiali grossolani. In uscita dalla canalina le acque sono trattate attraverso una tela filtrante da 2100 mm di larghezza. Da qui i reflui, mediante pozzetto di sollevamento e pompe di carico, alimentano la sedimentazione primaria; i fanghi vengono inviati all'unità di pre-ispessimento gravitazionale mentre i surnatanti alimentano per caduta la vasca di accumulo/equalizzazione. Da qui il refluo viene sollevato a portata costante al reattore biologico organizzato con processo convenzionale di predenitrificazione; i reattori di denitrificazione sono dotati di diffusori porosi così da permettere al gestore di utilizzarli in maniera ibrida all'occorrenza. La fornitura di aria viene garantita mediante N.1+1 compressori volumetrici del tipo			

a lobi. Il mixed liquor alimenta un bacino di sedimentazione secondaria a pianta circolare non aspirato dotato di carroponte a spinta. L'unità operativa è dotata di N.1+1 pompe centrifughe per la gestione del ricircolo in testa al reattore biologico e del supero biologico, mediante stacco manuale sulla tubazione di supero. Il refluo chiarificato viene inviato alla disinfezione con acido peracetico. Per quanto riguarda la linea fanghi, il supero biologico oltre ai fanghi primari alimentano un bacino di pre-ispessimento gravitazionale prima di caricare la disidratazione meccanica mediante nastropressa. Le materie prime utilizzate nell'impianto di depurazione allo stato attuale, sono rappresentate da coagulante misto per i processi biologici, polimero cationico idrosolubile per la disidratazione fanghi e ipoclorito di sodio come reagente per la disinfezione chimica (dosaggio controllato dalla misura del potenziale di ossido riduzione del flusso depurato in uscita dalla sedimentazione secondaria). Le quantità utilizzate, soprattutto relativamente ai reagenti di precipitazione assistita, risultano minimali e variabili per singole annualità. Il consumo dei restanti chemicals risulta negli anni sempre piuttosto limitato e costante. Si può stimare un consumo di circa 60 kg di polimero cationico e 2000 kg di ipoclorito di sodio. Per quanto riguarda invece i rifiuti prodotti, sono smaltiti ad oggi con codice CER 191209. Si tratta di rifiuti derivanti dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione tramite nastropressa. Nell'anno 2016, la quantità di CER 191209 inviata allo smaltimento in discarica è quantificabile a 252000 kg. Inoltre si evidenzia che:

- Tutte le operazioni critiche di movimentazione e trattamento dei fanghi sono eseguite all'interno di locali ad uso esclusivo e i cassoni di raccolta dei rifiuti da inviare allo smaltimento sono coperti da opportuni teli;
- Specifiche procedure di gestione della linea acque e fanghi attuate tanto in regime ordinario che straordinaria dell'impianto, assicurano la prevenzione di eventi anomali tali da determinare l'insorgere di emissioni odorogene maleodoranti.

ANTE OPERAM

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati
-	Sensore di misura del potenziale di ossido riduzione	Effluente dalla sedimentazione secondaria prima dell'ingresso alla vasca di disinfezione	Controllo continuo	Potenziale di ossido riduzione
-	Misuratore di portata	Caricamento del processo biologico I stadio	Controllo continuo	Misura di portata
-	Misuratore di portata	Caricamento del processo biologico I stadio	Controllo continuo	Misura di portata
-	Sistema di telecontrollo	Ogni unità operativa della filiera di trattamento dell'impianto di depurazione	Controllo continuo	Funzionamento delle elettromeccaniche e dei sistemi di misura
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto	Processo biologico di I stadio	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto	Processo biologico di II stadio	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto

Nessun dispositivo/sistema di controllo è presente allo scarico finale S1.

POST OPERAM

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati
-	Sensore di misura del potenziale di ossido riduzione*	Effluente dalla sedimentazione secondaria prima dell'ingresso alla vasca di disinfezione	Controllo continuo	Potenziale di ossido riduzione
-	Misuratore di portata*	Caricamento del processo biologico I stadio	Controllo continuo	Misura di portata
-	Misuratore di portata*	Caricamento del processo biologico I stadio	Controllo continuo	Misura di portata
-	Sistema di telecontrollo*	Ogni unità operativa della filiera di trattamento dell'impianto di depurazione	Controllo continuo	Funzionamento delle elettromeccaniche e dei sistemi di misura
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto*	Processo biologico di I stadio	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto*	Processo biologico di II stadio	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	SCADA	Ogni unità operativa della filiera di trattamento dell'impianto di depurazione	Controllo continuo	Segnali digitali e analogici
-	Misuratore di livello	Pozzo sollevamento CER	Controllo continuo	Livello all'interno del pozzo
-	Misuratore di livello	Equalizzazione	Controllo continuo	Livello all'interno della vasca
-	Misuratore di portata ad inserzione	Tubazione di mandata delle elettropompe PSG.02	Controllo continuo	Portata
-	Misuratore di pH	Coagulazione	Controllo continuo	pH nel trattamento chimico
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto	Vasca biologica (ex EQ2)	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto	Vasca biologica (ex RB1A)	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto	Vasca biologica (ex RB1B)	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	Sensore di misura del potenziale di ossido riduzione	Vasca biologica (ex EQ2)	Controllo continuo	Potenziale di ossido riduzione
-	Sensore di misura del potenziale di ossido riduzione	Vasca biologica (ex RB1A)	Controllo continuo	Potenziale di ossido riduzione
-	Sensore di misura del potenziale di ossido riduzione	Vasca biologica (ex RB1B)	Controllo continuo	Potenziale di ossido riduzione
-	Sensore per la misura della concentrazione dei solidi sospesi	Vasca biologica (ex RB1A)	Controllo continuo	Concentrazione TSS
-	Misuratore di portata ad inserzione	Tubazione di estrazione del fango di supero da sistema MBR	Controllo continuo	Portata

-	Misuratore di portata ad inserzione	Tubazione del ricircolo fanghi	Controllo continuo	Portata
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto	Processo biologico di affinamento	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	Sensore di misura della concentrazione di ossigeno disciolto	Processo biologico di affinamento	Controllo continuo	Concentrazione di ossigeno disciolto
-	Sensore di misura del potenziale di ossido riduzione	Processo biologico di affinamento	Controllo continuo	Potenziale di ossido riduzione
-	Sensore di misura del potenziale di ossido riduzione	Processo biologico di affinamento	Controllo continuo	Potenziale di ossido riduzione
-	Sensore per la misura della concentrazione dei solidi sospesi	Processo biologico di affinamento	Controllo continuo	Concentrazione TSS
-	Campionatore automatico	Punto di scarico finale S1	Controllo in base alla necessità	Campionamento reflui effluenti depurati
-	Campionatore automatico	Punto di scarico parziale S2	Controllo in base alla necessità	Campionamento reflui effluenti dalla filiera della piattaforma
-	Misuratore di portata ad inserzione	Punto di scarico finale S1	Controllo continuo	Portata
-	Misuratore di portata ad inserzione	Punto di scarico finale S2	Controllo continuo	Portata

Nota * : dispositivi presenti in ante operam

D.5 Bilancio Idrico - Non presente

<i>Acqua in ingresso</i>	<i>m³/anno</i>	<i>Acqua in uscita</i>	<i>m³/anno</i>
<i>Acqua per uso potabile e servizi igienici</i>		<i>Scarichi industriali</i>	
		<i>Scarichi domestici</i>	
<i>Acqua per uso produttivo</i>		<i>Scarichi acque meteoriche</i>	
		<i>Dispersioni stimate (es. evaporazione)</i>	
<i>Altro (specificare)</i>		<i>Altro (specificare)</i>	
<i>Totale acqua prelevata</i>		<i>Totale acqua consumata</i>	

D.6 Presenza di Sostanze Pericolose di cui alla Tabella 3/A e della Tabella 5 dell'allegato V

alla parte III del D. Lgs. 152/06

N° CAS	Sostanza	Presenza nell'attività produttiva dell'impianto			Presenza nello scarico		Concentrazioni e quantità scaricata della sostanza				
		Produzione (kg/anno)	Trasformazione (kg/anno)	Utilizzo (kg/anno)	SI/NO	Punto di scarico	Minimo		Massimo		Totale anno
							Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	Quantità (kg/giorno)	Conc. (mg/l)	

Non presente

Allegati alla SEZIONE D	
Planimetria rete idrica	D.1
Certificati di analisi sullo scarico delle acque reflue depurate	D.2
Schema a blocchi riferito a Bilancio Idrico	D.3
Allegato non disponibile	

SEZIONE E EMISSIONI IN ATMOSFERA

E.1 Autorizzazioni alle emissioni

Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Provincia di Teramo VIII settore – Ambiente energia	13/06/2007 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per punti E11-E12-E13-E14-E17-E15-E16-E19	Durata autorizzazione 15 anni	Articolo 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 Parte V
Provincia di Teramo VIII settore – Ambiente energia	01/12/2008 Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per punti E22 e E23	Durata autorizzazione 15 anni	Articolo 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 Parte V

La Società Wash Italia Spa possiede autorizzazione alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici ai sensi dell'articolo 269 comma 2 del D.Lgs 152/2006 Parte V. I punti di emissione in atmosfera autorizzati sono tutti all'interno dello stabilimento che tratta capi d'abbigliamento. Nessun punto ricade nell'impianto di depurazione.

Nel Dicembre 2015, Wash italia SpA ha richiesto il rinnovo dell'autorizzazione alle emissioni (ottenuta con Provvedimento 4/2017 pratica 01501910671-28112014-1529-SUAP7006).

E.2 Emissioni di cui all'Art. 272 comma 1 e comma 2 del D. Lgs. 152/06

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione

Non presente

E.3 Emissioni diffuse

ANTE OPERAM

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
E.D.1	Cassone di raccolta CER 191209	Emissione dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti, nello stato di fatto, dall'impianto di depurazione. I rifiuti derivano dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni

POST OPERAM

Punto di emissione	Provenienza	Descrizione	Sistema di abbattimento
E.D.1	Cassone di raccolta CER 191209	Emissione derivante dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione (come nello stato di fatto). I rifiuti derivano dai pretrattamenti e dalle operazioni di disidratazione tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni
E.D.2	Cassone di raccolta CER 190801	Emissione derivante dai cassoni di raccolta dei rifiuti prodotti dalla grigliatura del trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi	Sistemi di insacchettamento e chiusura dei cassoni
E.D.3	Cassone di raccolta CER 190814	Emissione derivante dal cassone di raccolta dei rifiuti prodotti, dalla filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi. I rifiuti derivano dalle operazioni di disidratazione tramite nastropressa	Copertura del cassone tramite teloni

E.4 Emissioni convogliate

ANTE OPERAM

Nella situazione ante operam, non sono presenti emissioni convogliate.

POST OPERAM

Le emissioni in atmosfera potenzialmente significative dell'attività di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, sono riferibili alle sostanze odorigene. Si prevede di trattare l'aria estratta dai principali punti emissivi sensibili, quali le griglie del trattamento REF, il chimico fisico del trattamento REF, l'equalizzazione del trattamento REF e la nastropressa per le operazioni di disidratazione dell'impianto di depurazione e della piattaforma REF, con un sistema composito venturi scrubber/torre a corpi di riempimento a doppio stadio. Il punto di emissione sarà dotato di apposite prese per i campionamenti.

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa*		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E.C.1	-	Aria esausta derivante da vasca di equalizzazione, trattamento chimico fisico, grigliatura e nastropressa	Circa 6 m	1100	24	365	Ambiente	Impianto di trattamento aria con Scrubber a doppio stadio (per abbattimento H2S si prevede scrubber venturi)	H2S	Limiti di emissione D.Lgs. 152/06	<0.0055	< 48.1	Circa 200 mm	--	

E.C.1	-	Aria esausta derivante da vasca di equalizzazione, trattamento chimico fisico, grigliatura e nastropressa	Circa 6 m	1100	24	365	Ambiente	Impianto di trattamento aria con Scrubber a doppio stadio (per abbattimento NH3 si prevede scrubber a torre)	NH3	Limiti di emissione D.Lgs. 152/06	<0.0066	<57.8	Circa 200 mm	--
E.C.1	-	Aria esausta da vasca di equalizzazione, trattamento chimico fisico, grigliatura e nastropressa	Circa 6 m	1100	24	365	Ambiente	Scrubber a doppio stadio	Polveri	10	<0.011	<96.3	Circa 200 mm	--
E.C.1	-	Aria esausta da vasca di equalizzazione, trattamento chimico fisico, grigliatura e nastropressa	Circa 6 m	1100	24	365	Ambiente	Scrubber a doppio stadio	COT	100	<0.11	<963	Circa 200 mm	--

E.C.1	-	Soluzione ossidante/alc alina per funzionament o dello scrubber (Soluzione liquida al 30%)	Circa 6 m	-	-	-	Ambi ente	-	NaOH	5	-	-	Circa 200 mm	
E.C.1	-	Soluzione acida per il funzionament o dello scrubber (Soluzione liquida al 30%)	Circa 6 m	-	-	-	Ambi ente	-	H2SO4	4	-	-	Circa 200 mm	

Nota *: il flusso di massa è quello massimo, calcolato sulla base di: (1) concentrazione massima garantita in uscita dallo scrubber venturi a doppio stadio di lavaggio nel totale rispetto dei limiti imposti dal D.Lgs 152/2006; (2) portata massima complessiva aspirata, in funzione del numero di ricambi d'aria richiesti; (3) esercizio condotto 24h/giorno e 365 giorni all'anno. Le sostanze inquinanti riportate, sono state scelte perché significative e rappresentative per gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi (RSNP). In particolare: H2S è rappresentativo per i composti odorigeni; NH3 è rappresentativo per RSNP ad elevato contenuto di azoto ammoniacale

Le metodologie di campionamento se necessarie, a valutazione dell'effettivo raggiungimento dei valori di riferimento inseriti, saranno conformi, per singolo parametro, alle condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169:2001, UNI EN 13284-1:2033, UNI EN 15259:2008, UNI EN 13725).

E.5 Emissioni di COV art. 275 D.Lgs. 152/06

L'attività rientra nel campo di applicazione dell'art. 275 D. Lgs. 152/06?	SI'	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI' compilare modulistica DGR517/2007		

E.6 Sistema di monitoraggio

Esiste un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SMCE)?	SI'	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI' indicare i parametri sottoposti a monitoraggio e specificare la tipologia di strumentazione utilizzata		
Parametri	Strumentazione utilizzata	

L'azienda effettua le verifiche secondo la norma 14181?	SI'	<input checked="" type="checkbox"/> NO
---	-----	--

Allegati alla SEZIONE E

Planimetria di tutti i punti emissione in atmosfera	E.1
Autorizzazioni e quadri riassuntivi vigenti (se nuova AIA per impianto già in funzione) Allegato non disponibile	E.2
Copia dei certificati di analisi di ogni punto di emissione. Allegato non disponibile	E.3
Quadro riassuntivo emissioni (come da tabella E.4)	E.4
Piano gestione solventi Allegato non disponibile	E.5
Manuale Gestione SMCE (obbligatorio in presenza di SMCE) Allegato non disponibile	E.6
Relazione sul sistema di trattamento dell'aria	E.7

SEZIONE F EMISSIONI SONORE

F.1 Scheda Riepilogativa

ANTE OPERAM

Attività a ciclo continuo (a norma del D.M.A. 11/12/1996)	SI' <input checked="" type="checkbox"/>	NO
Se SI' per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M.A. 11/12/1996	a	<input checked="" type="checkbox"/> b entrambe
Ai sensi della L.R. 23/2007, il Comune ha approvato la Classificazione acustica definitiva?	SI'	NO <input checked="" type="checkbox"/>
<p>Se NO fare riferimento ai limiti di accettabilità provvisori di cui all'art. 6 comma 1 del DPCM 01.03.1991, e indicare in quale delle "zone" ivi citate ricade lo stabilimento e le aree limitrofe.</p> <p>In attesa della approvazione della zonizzazione acustica del comune di Nereto, che prevede la suddivisione del territorio comunale nelle sei classi (Tab.A del D.P.C.M. 14/11/97), si applicano, come definito dall'art.8, comma 1, del D.P.C.M. 14/11/97, i limiti di accettabilità previsti dall'art.6, comma 1, del D.P.C.M. 01/03/91. Ai fini della individuazione dei limiti imposti dalla legge nella zona interessata dalla ditta e nelle aree limitrofe, si ritengono applicabili i limiti riferiti a "tutto il territorio nazionale".</p>		
Se SI' è già stata verificata la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti dalla classificazione acustica comunale?	SI'	NO
Se SI' con quali risultati	Rispetto dei limiti	Non rispetto dei limiti
In caso di non rispetto dei limiti l'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI'	NO
Se SI' attraverso quali provvedimenti? (Allegare la documentazione necessaria)		
Se NO è già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI'	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI' allegare la documentazione		
E' stato predisposto o realizzato un Piano di risanamento acustico del Comune?	SI'	<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se SI' allegare una relazione di descrizione sul modo in cui è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata.		

Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico				SI	NO
Se SI' allegare documentazione					
Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?				SI	NO
Se SI' allegare documentazione					
L'azienda ha realizzato interventi di risanamento ai sensi dell'art. 3 D.P.C.M.				SI'	NO
Se SI' descrivere gli interventi realizzati					
Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda esistono "migliori tecnologie disponibili" per il contenimento delle emissioni acustiche?				<p>Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi (Rif. D.M. 29 gennaio 2007 – Capitolo E.5.1):</p> <p>1. Predisporre le diverse sezioni dell'impianto ispirandosi a criteri di massima compattezza possibile, al fine di consentire un controllo più efficace sulle emissioni olfattive ed acustiche</p>	
Classe acustica di appartenenza del complesso				<p>Considerato che il Comune di Nereto non ha ancora approvato la classificazione acustica del territorio comunale per l'area interessata dall'attività considerata, in base all'allegato 3 del D.G.R770/P del 14/11/2011 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali", si assumono le seguenti ipotesi: Area attività e zone limitrofe CLASSE V</p>	
Classe acustica dei siti confinanti				CLASSE V	
Sono presenti salti di Classe tra l'area del complesso e quelle immediatamente limitrofe?				SI	NO
Le caratteristiche dei ricettori vengono descritti nella relazione previsionale di impatto acustico					
CARATTERISTICHE RICETTORI					
Tipologia				Se dati disponibili	

	Distanza (m)	Altezza di gronda e/o numero di piani (m)	Classe acustica	Livelli di rumore ambientale (giorno/notte)	Livelli di rumore residuo (giorno/notte)	Livelli differenziali (giorno/notte)

Pe le CARATTERISTICHE dei RICETTORI consultare la relazione previsionale di impatto acustico.

Nota: I soffiatori a lobi previsti in progetto, saranno dotati di cabina insonorizzata. L'abbattimento del rumore viene garantito sia per semplice deviazione del flusso dell'aria sia per la fornitura di un silenziatore in mandata conforme alla direttiva PED 97/23/EG privo di fonoassorbente, un silenziatore/filtro di aspirazione (materiale fonoassorbente a monte del filtro) e un opportuna cabina di alloggio insonorizzata.

Allegati alla SEZIONE F	
Planimetria con ubicazione e quota delle principali sorgenti di rumore e dei punti di misura	F.1
Valutazione di impatto acustico previsionale	F.2
Carta della zonizzazione acustica Allegato non disponibile	F.3
Piano di risanamento aziendale Allegato non disponibile	F.4
Valutazione di impatto acustico in ambiente esterno	F.5

SEZIONE G GESTIONE DEI RIFIUTI

Lo scenario ante operam è rappresentato dal funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Wash Italia S.p.A.. Lo scenario post operam è rappresentato dal funzionamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue della Wash Italia S.p.A. e dal trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi.

Relativamente alla fase di esercizio, la produzione di rifiuti è connessa essenzialmente ai prodotti di risulta dalle operazioni sul ciclo liquami (grigliati) ed ai fanghi residui dal trattamento di disidratazione meccanica.

Sezione G.1. Procedure di gestione - Non presente

G 1.1 Quadro generale delle autorizzazioni ai sensi del D.Lgs 152/2006 Parte IV			
Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento

G 1.2 Deposito temporaneo– ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006 Parte IV		
L'azienda gestisce i rifiuti prodotti nel rispetto dei criteri di cui all' art. 183 – lettera bb del D.Lgs 152/2006 Parte IV?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Se SI specificare se utilizza il criterio temporale o volumetrico e compilare la Tabella G 1.2.1		
TEMPORALE		

ANTE OPERAM

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo				
Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	L'area si trova sotto la struttura coperta da tettoia dove è alloggiata la nastropressa. La raccolta dei rifiuti avviene nel luogo in cui gli stessi sono prodotti e sono avviati allo smaltimento entro n.2 mesi.	Cassone da 20 m ³	-	20 (tipologia 191209)
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
Il deposito è alloggiato sotto una struttura coperta da tettoia. Il cassone da 20m ³ viene coperto con opportuno telo. Sono presenti dei canali di raccolta per l'invio del drenaggio alla vasca di equalizzazione.				

POST OPERAM

G 1.2.1 Descrizione del deposito temporaneo

Aree di stoccaggio				
N° progr.	Identificazione area di stoccaggio	Volume complessivo (m ³)	Tipologia (m ³)	
			Pericolosi	Non pericolosi
1	L'area si trova sotto la struttura coperta da tettoia dove è alloggiata la nastropressa. La raccolta dei rifiuti avviene nel luogo in cui gli stessi sono prodotti e sono avviati allo smaltimento entro n.2 mesi.	Cassone da 20 m ³	-	20 (tipologia 191209)
2	L'area si trova sotto la struttura coperta da tettoia dove è alloggiata la nastropressa. La raccolta dei rifiuti avviene nel luogo in cui gli stessi sono prodotti e sono avviati allo smaltimento entro n.2 mesi.	Cassone da 10 m ³	-	10 m ³ (tipologia 190814)
3	Verrà predisposta un'area al di sotto della struttura esistente dove saranno alloggiate le griglie del trattamento REF. La raccolta dei rifiuti avverrà nel luogo in cui gli stessi sono prodotti e saranno avviati allo smaltimento entro n.2 mesi.	Cassonetti da 2 m ³ totale	-	2 unità ognuna da 1 m ³ (tipologia 190801)
Descrizione area adibita a deposito temporaneo				
<p>Per le aree 1 e 2, il deposito è alloggiato sotto una struttura con tettoia. I cassoni sono coperti con opportuno telo. Sono presenti dei canali di raccolta per l'invio del drenaggio alla vasca di equalizzazione.</p> <p>Per l'area 3, il deposito è costituito da n.2 cassonetti alloggiati su pavimento con drenaggio interno (il progetto prevede un cordolo con pozzetto per l'invio di eventuali flussi di drenaggio alla stazione di sollevamento), asportabili e chiusi con coperchio. Il convogliamento del rifiuto nel container avverrà tramite sistema di insacchettamento.</p>				

G.1.2.2 Produzione di rifiuti ante operam**ANTE OPERAM - Impianto di depurazione della Wash Italia S.p.A.****G.1.2.2 Produzione di rifiuti**

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
191209	Minerali	Dai pretrattamenti e dalla operazioni di disidratazione e (nastropressa) dell'impianto di depurazione	Solido, fangoso palpabile	252000	kg	DEP.01	In cassone da 20m ³	Discarica

POST OPERAM - Impianto di depurazione della Wash Italia S.p.A.**G.1.2.2 Produzione di rifiuti (non si attendono sostanziali modifiche rispetto alla situazione ante operam)**

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
191209	Minerali	Dai pretrattamenti e dalla operazioni di disidratazione e (nastropressa) dell'impianto di depurazione	Solido, fangoso palpabile	252000	kg	DEP.01	In cassone da 20m ³	Discarica

POST OPERAM - Trattamento dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi (produzione rifiuti sostanzialmente relativa agli scarti dei pretrattamenti fisici di grigliatura e ai fanghi dei trattamenti D8 e D9)

G.1.2.2 Produzione di rifiuti

Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
190801	Grigliato	Dalla grigliatura	Solido non pulverulento	Valore stimato 3100 <small>Nota 1</small>	kg	DEP.02	Cassonetti con coperchio e sistema di insacchettamento	Discarica
190814	Fango	Trattamento chimico-fisico (D9) e biologico (D8) - dopo disidratazione e con nastropressa esistente	Fango con un TS% medio del 25%	105299 <small>Nota 2</small>	kgTS	DEP.03	In cassone da 10m ³ copribile con telo	Discarica

Nota 1 - produzioni stimate sulla base di impianti di trattamento RSNP similari operanti in Italia. Le quantità potranno variare in funzione del particolato (inerte) grossolano contenuto nei RSNP conferiti

Nota 2 - quantità massima, espresso come sostanza secca. Le quantità di fanghi prodotte potrebbero comunque variare significativamente in funzione delle caratteristiche dei RSNP conferiti. Si ipotizza di considerare un tenore in secco effluente del fango del 25%.

G 1.3 Altre procedure

-

G 1.4 Rifiuti provenienti da altre Regioni

Nel sito vengono recuperati, trattati o smaltiti rifiuti speciali prodotti da altre Regioni?	SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
--	----	--

Se SI' compilare la tabella seguente specificando:

Tipologia	Provenienza	Quantità	
			<i>Indicare la percentuale in peso dei rifiuti provenienti da altre Regioni rispetto al totale dei rifiuti recuperati, trattati o smaltiti nel sito</i>

Allegati alla SEZIONE G

Planimetria aree di stoccaggio rifiuti	G.1
MUD dell'anno di riferimento Allegato non disponibile	G.2
Copie autorizzazioni Allegato non disponibile	G.3

SEZIONE H ENERGIA

I dati sui quantitativi di combustibile e di energia devono essere quelli registrati nell'anno di riferimento.

H.1 Energia prodotta e/o recuperata

Il sito non produce e non recupera energia

UNITÀ DI PRODUZIONE								
Unità di produzione	Funzionamento ore/anno	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia Prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh/anno)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh/anno)
Indicare tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno del complesso IPPC			Intesa quale potenza termica nominale al focolare.			Indicare Cosφ medio (se disponibile).		
TOTALE								
UNITÀ DI RECUPERO								
Il sito non recupera energia								

CARATTERIZZAZIONE DELLE UNITA' DI PRODUZIONE di ENERGIA									
Caratteristiche		Unità di produzione							
Impianto/ tipo generatore									
Costruttore									
Modello									
Anno di costruzione									
Potenza Termica nominale installata									
Fase di provenienza									
Tipo di generatore									
Tipo di impiego									
Combustibile	Tipo								
	Consumo orario	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h	<input type="checkbox"/> kg/h <input type="checkbox"/> m³/h
Fluido termovettore									
Funzionamento (ore/anno)									
Temperatura camera di combustione (°C)									
Rendimento (%)									
Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni in idriche		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Sistema di abbattimento delle emissioni acustiche		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

H.2 Energia acquistata – situazione ante operam

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh/anno)	Specifiche
Energia elettrica	304*	Fornitura energia elettrica – Fornitore ENI – Potenza impegnata 90Ampere - tensione di alimentazione 400Volt
Energia termica	-	-

Nota*: I dati dei consumi di energia per il funzionamento dell'impianto di depurazione sono stati stimati, in quanto compresi nei consumi energetici per il funzionamento dell'intero stabilimento della Wash Italia Spa.

H.3 Consumo di energia

ANTE OPERAM

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Energia elettrica per funzionamento dell'impianto di depurazione dei reflui della Società Wash Italia SpA	-	-	304	S	Refluo depurato inviato allo scarico finale (corpo idrico Torrente vibrata)	-	1.45 kWh per ogni m ³ di refluo trattato

POST OPERAM

UNITÀ DI CONSUMO							
Impianto/ fase di utilizzo	Energia termica consumata		Energia elettrica consumata		Prodotto Finito/anno	Consumo termico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)	Consumo elettrico per unità di prodotto (kWh/unità*anno)
	(MWh/anno)	Metodo	(MWh/anno)	Metodo			
Energia elettrica per funzionamento dell'impianto di depurazione dei reflui della Società Wash Italia SpA	-	-	304	S	Refluo depurato inviato allo scarico finale (corpo idrico Torrente vibrata)	-	1.45 kWh per ogni m ³ di refluo trattato
Energia elettrica per funzionamento della filiera di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi (Attività di deposito preliminare D15 - Attività di trattamento chimico – fisico D9- Attività di trattamento biologico - D8 - Attività di affinamento del processo biologico – D8 di affinamento)	-	-	511 [§]	S	Permeato delle membrane diretto al processo di affinamento D8 o allo scarico di emergenza	-	14kWh per ogni m ³ di rifiuti liquido trattato

Nota §: Si specifica che il calcolo del consumo di energia elettrica tiene conto del massimo assorbimento energetico delle soffianti del trattamento biologico. In realtà, grazie alle caratteristiche del processo a cicli alternati e alla regolazione della frequenza di funzionamento delle macchine tramite inverter, queste potranno essere ragionevolmente inferiori e dar luogo a consumi significativamente più bassi

H.4. Bilancio energetico di sintesi

Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

Componente del bilancio		Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
Ingresso al sistema	Energia prodotta	-	-
	Energia acquisita dall'esterno	-	-
Uscita dal sistema	Energia utilizzata	-	-
	Energia ceduta all'esterno	-	-
BILANCIO			

Sia nello stato ante operam che in quello post operam, non si prevede produzione di energia e nessuna aliquota di energia ceduta all'esterno.

H.5. Stima delle emissioni di Anidride Carbonica - Non presente

H.5.1 Emissioni dirette						
Combustibile CSS/ CDR	Quantità consumata annua		Potere calorifico inferiore	Energia (MWh/anno)	Bilancio	
	mc	ton	GJ/ton		Fattore di emissione t CO ₂ /TEP	Emissione complessiva (t CO ₂)
Combustibile: secondo la definizione fornita dal D. Lgs. 152/06 Parte V (CSS) Combustibile solido secondario (CDR) Combustibile da rifiuto				Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.		Il calcolo della emissione annua di CO ₂ deve essere effettuato trasformando il quantitativo annuo di combustibile/i consumato nelle attività in T.E.P. sulla base dei rispettivi p.c.i. moltiplicati per i coefficienti di emissioni sopra indicati.
TOTALE EMISSIONI DIRETTE:						

H.5.2 Stima delle emissioni indirette			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e /anno)	Livello di tensione	Fattore di emissione (t CO ₂ /MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂)
		<i>A tale scopo esemplificativo si riportano i fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):</i> <i>Alta Tensione – 0,717 tCO₂/MWh_e, Media tensione – 0,737 tCO₂/MWh_e, bassa tensione – 0,749 tCO₂/MWh_e.</i>	
TOTALE EMISSIONE INDIRETTE			

Potere calorifico inferiore	
Descrizione	GJ/t
Carbone	31,35
Lignite	16,72
Coke da cokeria	29,26
Coke di petrolio	34,69
Legna	10,45
Olio combustibile	40,96
Gasolio	42,64
Kerosene	42,64
Benzina	43,89
Gpl	45,98
Gas naturale	34,69
Gas di officina	17,76
Gas di cokeria	17,76
Gas di altoforno	3,76
Gas di raffineria	-
Petrolio	41,86

FATTORI DI EMISSIONE	
Sostanza	ton CO ₂ per TEP
Derivati dal petrolio	
Greggio	3.07
Benzina	2.90
Kerosene	3.07
Jet fuel	3.07
Gasolio	3.10
o.c. residuo	3.27
GPL	2.64
Nafta	3.07
Coke di petrolio	4.22
Combustibili solidi	
Carbone metallurgico	3.96
Carbone da vapore	4.03
Lignite	4.00
Carbone sub-bituminoso	4.23
Torba	4.52
Gas naturale	2.35

Allegati alla SEZIONE H	
Schema a blocchi del bilancio energetico	H.1
Estratto della Diagnosi Energetica con evidenziate le fasi più energivore e gli ambiti di miglioramento	H.2
Diagrammi della produzione e dei consumi mensili (energia termica e energia elettrica)	H.3
Diagrammi dei consumi cumulati complessivi dell'impianto (energia termica e energia elettrica) riferiti alle 24 ore con individuazione dei fenomeni di picco nelle diverse configurazioni della produzione nell'arco dell'anno. Allegato non disponibile	H.4

SEZIONE I VALUTAZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

I.1. Dati caratteristici dell'impianto in situazione ante operam

(Devono essere considerati i consumi dell'anno di riferimento rispetto alla produzione dell'anno di riferimento)

I.1.1 Consumi specifici: quantità di materia prima utilizzata per unità di prodotto finito.							
Materia prima			Prodotto finito			Consumo specifico	
Tipo	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
Energia	35	kWh	Acqua reflua depurata	50	m ³ /h	0.70	kWh/m ³ di acqua reflua trattata

I.1.2 Fattori di emissione: quantità di inquinante emesso in ciascuna matrice ambientale nell'anno di riferimento per unità di prodotto finito.

MATRICE	Emissione			Prodotto finito			Fattore di emissione	
	Inquinante	Quantità	Unità di misura	Tipo	Quantità	Unità di misura	Valore specifico	Unità di misura
ACQUA	COD	35	mg/l	Acqua reflua depurata	50	m ³ /h	1.75	kgCOD/h
	Nitrati	4.5	mg/l	Acqua reflua depurata	50	m ³ /h	0.225	kgNitrati/h
	BOD5	10	mg/l	Acqua reflua depurata	50	m ³ /h	0.50	kgBOD5/h

I.2. Interventi proposti nella situazione POST OPERAM

I.2.1 Interventi migliorativi

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE
Installazione di uno scrubber a doppio stadio per il trattamento dell'aria esausta derivante dalle griglie del trattamento REF, il chimico fisico del trattamento REF, l'equalizzazione del trattamento REF e la nastropressa	Riduzione emissione odorigene	Gli interventi proposti sono stati previsti nella progettazione definitiva <i>"Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia SpA zona industriale Nereto"</i> . Quindi i tempi di attuazione sono legati ai tempi di progettazione, autorizzazione ed esecuzione lavori.
Adozione di un trattamento chimico fisico, processo a Cicli Alternati-MBR e trattamento terziario	Garantire un effluente finale con elevati standard di qualità Riduzione dei consumi energetici e produzione fanghi	
Adozione di un sistema di controllo avanzato e installazione di sistemi di misura online	Riduzione consumo materie prime e di energia Possibilità di intervento del personale addetto in caso di avaria delle elettromeccaniche o problematiche di funzionamento delle unità operative. Possibilità di collegarsi all'impianto da remoto.	
Installazione di inverter sulle macchine principali e motori ad alta efficienza	Riduzione consumi energetici	

L.2.2 Altri interventi		
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	FINALITA'	TEMPI DI ATTUAZIONE

SEZIONE L PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L.1. Emissioni in atmosfera post operam

(da valutare per i primi 2 anni di vita dell'impianto, al termine dei quali, sulla base dei risultati analitici ottenuti, il Distretto valuterà l'opportunità o meno di far continuare la ditta con gli autocontrolli)

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E.C.1	NH3		X	Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06 Unichim 632	Ogni tre mesi	Come da DGR 517/07
E.C.1	H2S		X	Secondo art. 271, comma 17, d.lgs. 152/06 Unichim 634	Ogni tre mesi	Come da DGR 517/07
E.C.1	Portata, temperatura, umidità		X	UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017	Ogni tre mesi	Come da DGR 517/07
E.C.1	PM (polveri totali)		X	UNI EN 13284-1:2017	Ogni tre mesi	Come da DGR 517/07
E.C.1	COT		X	Unichim 631	Ogni anno	Come da DGR 517/07

E.C.1	H2SO4		-	-	A seguito di quanto stabilito nei CRITERI TECNICI del DGR 517/07 (all.3), le attività che producono un flusso di massa inferiore a 1 g/h possono essere esonerate dall'obbligo del controllo	-
E.C.1	NaOH		-	-	A seguito di quanto stabilito nei CRITERI TECNICI del DGR 517/07 (all.3), le attività che producono un flusso di massa inferiore a 1 g/h possono essere esonerate dall'obbligo del controllo	-

Il dimensionamento dello scrubber è stato condotto nel pieno rispetto di quanto indicato nelle Linee guida per il Monitoraggio delle Emissioni Gassose dagli Impianti di Compostaggio e Bioessiccazione – ARTA Abruzzo.

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
					<i>Come da DGR 517/07</i>

L'azienda non identifica sistemi di trattamento fumi e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

L'impianto presenta ante operam, una caldaia con potenza inferiore a 1 MWt. Essendo alimentata a metano tali caldaie producono i prodotti tipici della combustione quali CO₂, vapor d'acqua, CO, NOX, polveri e tracce di SOX (direttamente correlati alla presenza di impurezza presenti nel metano di rete). Visto che la potenza è inferiore a 1 MWt, non sarà necessario condurre controlli periodici sulle emissioni.

L. 1.3 Emissioni diffuse

Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Le emissioni diffuse sono prodotte nella zona di raccolta dei rifiuti finali CER da inviare allo smaltimento. Al fine di minimizzare anche le emissioni locali e la salubrità dell'area, la ditta eseguirà bisettimanalmente lavaggio e sanitizzazione dei macchinari.

L.2. Emissioni in acqua post operam

Nel POST OPERAM lo scarico idrico dell'attività IPPC rappresentato dal permeato del sistema MBR (scarico S2), verrà inviato in testa al depuratore esistente a servizio dello stabilimento per l'affinamento finale prima dello scarico in corpo d'acqua superficiale (scarico S1).

I parametri monitorati allo scarico comprendono tutta la Tab.3 All.5 alla parte III del D.Lg 152/2006 eccetto i pesticidi.

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1 e S2	pH	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Temperatura	Termometria	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Colore	APAT CNR IRSA 2020 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Odore	Tecnica delle diluizioni	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Materiale grossolano	Gravimetria	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	TSS	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	BOD5	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	COD	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Alluminio	UNI EN ISO 17294-2:2005	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Arsenico	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Bario	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Boro	Spettrofotometria di assorbimento molecolare	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Cadmio	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Cromo totale	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Cromo VI	APAT-IRSA CNR3150B2	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Ferro	Epa Method 236.2 APAT-IRSA CNR3010B+3160B	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Manganese	IRSA CNR APAT 3010 MAN 29 2003 + IRSA CNR APAT 3020 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO

Scarico S1 e S2	Mercurio	METODO INTERNO/APAT-IRSA CNR 29/2003 n.3200 -EPA 3005A + 6020 ICPMS -DIN EN 1484/97- UNI EN ISO 1483:2008 UNI EN ISO 12338:2003 UNI EN ISO 17852	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Nichel	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Piombo	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Rame	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Selenio	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Stagno	UNI EN ISO17294-2:2005 APAT-IRSA CNR 3010B+3280B	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Zinco	Spettrometria di assorbimento atomico	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Cianuri totali	APAT-IRSA CNR 4070 US EPA OIA 1677	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 A2 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Solfuri (H2S)	APAT – IRSA CNR 4160	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Solfiti (SO3)	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4150 -APAT IRSA 2003 4140 B	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Solfati (SO4)	APAT – IRSA CNR 4020 EPA 9056A	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 A2 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Fluoruri	APAT IRSA 4020 - APHA Standard Methods 6420C ed 22th (2012) -DIN 38409-16-1/EN 12673 + UNI EN ISO 304-1:2009	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Fosforo totale	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.4060 -APAT IRSA CNR 29/2003 3010 -3020 -UNI EN ISO 11885/2000 UNI EN ISO 6878/2004	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A2 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 A2 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4020 A2 MAN 29 2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Grassi e oli	US EPA method 1664A APAT-IRSA CNR5160	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Idrocarburi totali	UNI EN ISO 9377-2:2000 APAT IRSA 5160 B2	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Fenoli	APAT IRSA CNR 5070A - 5070B	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO

Scarico S1 e S2	Aldeidi	APAT IRSA CNR 5010	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Solventi organici aromatici	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5140 - Metodo EPA 5021 + 8260 B APHA STANDARD METHODS ed. 22nd 2012, 6200 A,B EPA 5030C:2003 + EPA 6260C:2006	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Solventi organici azotati	EPA 5030C:2003 + EPA 6260C:2006 UNI EN ISO 10695:2006	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Tensioattivi totali	APAT-IRSA CNR 29/2003 n.5170	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Solventi clorurati	APAT IRSA CNR 5150 UNI EN ISO 10301:1999 15680:2003	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	Saggio di tossicità acuta	APAT IRSA CNR 8030	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO
Scarico S1 e S2	E.coli	UNI EN ISO9308-1:2014	15g per S1 1 volta al mese per S2	SUPPORTO DIGITALE E CARTACEO

I dati saranno forniti con il valore dell'incertezza associata: nel caso che il metodo di rilevamento preveda il calcolo dell'incertezza, essa sarà stimata secondo linee guida nazionali o internazionali.

L. 2.2 Sistemi di depurazione (vedere Tabella precedente)

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

L.3 Rumore

La misurazione del rumore deve essere effettuata presso recettori esterni. In aggiunta, se necessario, potrebbero essere monitorate sorgenti particolarmente rilevanti, purché tali misurazioni siano correlabili all'emissione esterna.

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	-	-	-

- Il Gestore provvederà a programmare e a condurre, con frequenza triennale e in occasione di modifiche impiantistiche che impattino sulle emissioni sonore prodotte della filiera (in accordo alle Linee guida 2015 – L'autorizzazione integrata ambientale redatte da ARTA Abruzzo), campagne di rilevamento del rumore, secondo la sottostante tabella "Rumore ambiente circostante", atte alla verifica del rispetto dei limiti vigenti in materia.
- Il programma dovrà altresì prevedere l'effettuazione, in ognuna delle postazioni individuate, di una misura di rumore residuo in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).
- Le misure saranno effettuate e relazionate secondo quanto disposto dal DM 16.3.1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico".
- I punti di rilevamento per la misura del rumore saranno concordati con l'Autorità Competente e l'Autorità di Controllo ed individuati su idonea planimetria.
- Il gestore provvederà a sviluppare un nuovo programma di rilevamento acustico nel caso di modifiche sostanziali all'impianto o alle strutture che possono comportare una variazione della rumorosità presso i recettori.

Rumore ambiente circostante

Postazione di misura	Postazione del recettore	Frequenza del monitoraggio	Classe acustica del recettore	Applicabilità criterio differenziale	Principali sorgenti disturbanti individuate in tabella "Rumore e sorgenti" e relative alla postazione

L.4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Disidratazione tramite nastropressa	191209	Conferimento in discarica	Estrazione manuale di un campione di fango prima e dopo la disidratazione	Concentrazione della sostanza secca: mensile Peso: ogni cassone	Riportare i dati sul registro analisi informatico
Disidratazione tramite nastropressa	190814	Conferimento in discarica	Estrazione manuale di un campione di fango prima e dopo la disidratazione	Concentrazione della sostanza secca: mensile Peso: ogni cassone	Riportare i dati sul registro analisi informatico
Impianto di trattamento rifiuti liquidi non pericolosi: grigliato	190801	Conferimento in discarica	-	Peso: ogni cassone	Riportare i dati sul registro analisi informatico

L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

La società WASH Italia Spa in fase di gestione, per la scelta delle matrici influenti, indenterà i CER da trattare previa analisi di caratterizzazione dei rifiuti condotta direttamente nel sito di produzione.

Parametri	Unità di misura	Metodo IRSA CNR utilizzato	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Comunicazione
pH	---	2060	(1)	(2)	(3)	(4)
COD	mg/l	5130 <i>oppure analogo a DIN 38409 H41</i>	(1)	(2)	(3)	(4)
BOD	mg/l	5120 Manometrico Apha Standards Methods 21° ed., 2005 metodo 5210	(1)	(2)	(3)	(4)
SST	mg/l	2090	(1)	(2)	(3)	(4)
Parametri	Unità di misura	Metodo IRSA CNR utilizzato	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Comunicazione
NH ₄ ⁺	mg N- NH ₄ ⁺ /l	4030 A2 <i>oppure analogo a DIN 38406-E5-1</i>	(1)	(2)	(3)	(4)
Cadmio (Cd)	mg/l	3120 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Cromo totale (Cr)	mg/l	3150 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Cromo VI	mg/l	3150 C	(1)	(2)	(3)	(4)
Rame (Cu)	mg/l	3250 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Ferro (Fe)	mg/l	3160 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Manganese (Mn)	mg/l	3190 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Mercurio (Hg)	mg/l	3200 A2	(1)	(2)	(3)	(4)
Nichel (Ni)	mg/l	3220 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Piombo (Pb)	mg/l	3230 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Zinco (Zn)	mg/l	3320	(1)	(2)	(3)	(4)
Arsenico (As)	mg/l	3080	(1)	(2)	(3)	(4)
Selenio (Se)	mg/l	3260 A	(1)	(2)	(3)	(4)
Stagno (Sn)	mg/l	3280 B	(1)	(2)	(3)	(4)
Idrocarburi (oli minerali)	mg/l	5160 B2	(1)	(2)	(3)	(4)
Solventi organici aromatici	mg/l	5140	(1)	(2)	(3)	(4)
Pesticidi fosforati	mg/l	5100	(1)	(2)	(3)	(4)
Pesticidi totali esclusi i fosforati	mg/l	5060	(1)	(2)	(3)	(4)
Solventi clorurati	mg/l	5150	(1)	(2)	(3)	(4)

NOTA (1): I dati dovranno essere forniti con il valore dell'incertezza associata, nel caso che il metodo di rilevamento non preveda il calcolo dell'incertezza, essa dovrà essere stimata secondo linee guida nazionali o internazionali.

NOTA (2): Laboratorio scelto dal cliente.

NOTA (3): Allegare rapporto di prova alla scheda cliente.

NOTA (4): Sintesi annuale dei dati in forma tabellare o grafica

L.5 Monitoraggio acque sotterranee

Descrivere il monitoraggio effettuato sulle acque di falda e la frequenza dei controlli

L.5.1 Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
------------	-----------	------------------	-----------	--

--	--	--	--	--

Non presente

L.6 Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo

Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Sensori ossigeno	In aria	Deducibile dal manuale di uso e manutenzione della sonda	Con sonda portatile	2 volte all'anno	Sistema informatico
Sensori redox/pH	Con soluzioni tampone	Deducibile dal manuale di uso e manutenzione della sonda	Con soluzione tampone	2 volte all'anno	Sistema informatico
Sensori solidi sospesi	Tramite prelievo campioni	Deducibile dal manuale di uso e manutenzione della sonda	Conducendo un'analisi della concentrazione dei solidi sospesi in laboratorio	2 volte all'anno	Sistema informatico

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Sensore ossigeno	Pulizia con acqua servizi Controllo del cavo di trasmissione del segnale di ogni sensore	1 volta al mese	-
Sensore redox	Pulizia con acqua servizi	1 volta al mese	-

	Controllo del cavo di trasmissione del segnale di ogni sensore		
Sensore solidi sospesi	Pulizia con acqua servizi Controllo del cavo di trasmissione del segnale di ogni sensore	1 volta al mese	-
Elettropompe, elettromiscelatori, ecc	Esame visivo generale per ispezione e controllo Lubrificazioni, cambi olio, controllo automatismi	Indicata dal fornitore dell'elettromeccanica	Sistema informatico
Soffianti e inverter	Esame visivo generale per ispezione e controllo Lubrificazioni, cambi olio, controllo automatismi Verifica dell'efficienza di trasferimento dell'aria nelle vasche	Indicata dal fornitore dell'elettromeccanica	Sistema informatico
Rete di diffusori aria	Esame visivo generale per ispezione e controllo dell'insufflazione dell'aria Verifica dell'efficienza di trasferimento dell'aria nelle vasche	1 volta al mese	-
Serbatoi	Verifica guarnizione del passo d'uomo	1 volta al mese	Sistema informatico
Quadri elettrici di comando e controllo Campionatori automatici	Verifica stato di efficienza	1 volta ogni 2 mesi	Sistema informatico
Gruppi elettrogeni	Controllo della corretta erogazione dell'energia sussidiaria	2 volte all'anno	Sistema informatico
Valvolame, organi idraulici e tubazioni	Controllo generale della manovrabilità delle valvole e dello stato delle tubazioni Pulizia delle guide	3 volte all'anno	-

Grigliati, scale, passerelle e parapetti	Controllo visivo dello stato	Ogni 3 mesi	-
Vasche interrate che costituiscono le diverse unità operative	Ispezione visiva	1 volta al mese	-

L.7 Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

La realizzazione della piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi sarà avviata a conclusione dei lavori previsti nel progetto *"Realizzazione di una piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi presso la sede Wash Italia SpA zona industriale Nereto"*.

Per garantire il corretto avvio dell'impianto, sarà necessario innanzitutto attendere un tempo minimo affinché si sviluppino un quantitativo minimo di microorganismi che diano inizio a vari processi biologici. Successivamente si provvederà ad effettuare le restanti regolazioni degli altri parametri fisico- chimici biologici. Il tempo necessario sarà variabile a seconda se si utilizza o meno un inoculo ossia l'immissione in impianto durante la fase di avviamento, di un quantitativo di fango attivo proveniente da altro impianto.

Inoltre per l'avvio del trattamento chimico fisico sarà necessaria una fase di dosaggio di reattivi tramite prove di jar test studiate in laboratorio.

Per l'arresto dell'impianto sarà necessario prevedere il sezionamento in campo e su quadro elettrico delle singole elettromeccaniche, mettere fuori uso le unità operative, prevedendo il loro svuotamento e la loro pulizia. Inoltre tutta la strumentazione di misura messa fuori servizio (sonda pH, redox, OD, TSS) dovrà essere posta in sicurezza (ad esempio mantenendola immersa in opportuno contenitore con acqua) per evitare il suo danneggiamento.

L. 7.2 Emissioni fugitive

Gli stoccaggi di reagenti per i trattamenti chimico-fisico (D9) e biologico asservito da membrane di ultrafiltrazione (D8) sono tutti eseguiti in serbatoi impermeabili, inseriti in bacino di contenimento e posti su superficie impermeabilizzata, comunque esternamente drenata con fognatura interna onde evitare sversamenti al suolo (eccetto per la stazione di dosaggio del cloruro ferrico).

Le vasche di contenimento dei serbatoi, avranno dimensioni che rispettano l'Allegato 3 del Decreto 12 giugno 2002 n. 161 che impone quanto segue: "I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%."

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

POSSIBILI MALFUNZIONAMENTI CHE SI POSSONO VERIFICARE E LE PROCEDURE DI GESTIONE DEGLI STESSI.

- Mancata accensione delle soffianti per la fornitura di aria ai processi biologici
- Blocco dell'inverter e quindi mancata accensione della soffiante
- Mancata accensione delle pompe del ricircolo fanghi

POSSIBILI EMERGENZE CHE SI POSSONO VERIFICARE E LE PROCEDURE DI GESTIONE DELLE STESSE

- Presenza di schiuma biologica o di fanghi galleggianti nelle vasche di trattamento
- Presenza di solidi precipitanti nella vasca di contatto

In caso di guasti a cui può essere posto rimedio in tempi brevi, sono basse le percentuali dei casi in cui può avvenire il superamento dei limiti allo scarico.

Grazie alla presenza di un sistema di telecontrollo generale dell'impianto, allarme centralizzato sarà direttamente collegato al personale reperibile. Inoltre il sistema di telecontrollo previsto consentirà di consultare da remoto il funzionamento dell'impianto e quindi delle macchine principali. In caso di blocco di una elettromeccanica (sia dell'impianto di depurazione che della piattaforma) durante i giorni lavorativi (periodo diurno) sarà necessario posizionare su 0 il selettore ed accendere l'eventuale macchina di riserva o sostituire l'elettromeccanica con altra se presente in magazzino. In caso di blocco delle elettromeccaniche (nel periodo notturno o festivo), l'allarmistica prevista a progetto (tramite sistema di telecontrollo) provvederà ad avvisare il responsabile reperibile. Il responsabile successivamente dovrà stabilire se il blocco è elettrico o meccanico. In caso di malfunzionamento delle operazioni di

sollevamento dei rifiuti liquidi non pericolosi, l'operatore provvederà ad avvisare il responsabile dell'impianto e farsi autorizzare a chiudere i conferimenti se la vasca di equalizzazione è piena.

In caso di malfunzionamento del sistema di disinfezione UV, l'operativo dell'impianto provvederà ad informare il Responsabile e farsi autorizzare a mettere fuori servizio l'unità ed attivare la disinfezione chimica di emergenza.

In caso di scarsa qualità della biomassa e quindi dell'attività batterica, dell'impianto di depurazione e/o della piattaforma, l'operativo dell'impianto dovrà provvedere a condurre test sullo S.V.I.. Nel caso in cui i valori siano > 250 ml/gr dovrà avvertire immediatamente il Responsabile dell'Impianto, il quale effettuerà un controllo al microscopio per individuare la specie e la dominanza. Solo dopo approvazione del Responsabile Impianto si provvederà a ridurre se necessario l'età del fango aumentando l'estrazione del supero, controllare costantemente il livello fanghi nei decantatori finali, comunicare i valori riscontrati al Responsabile Impianto e riportare il valore di tale misura nell'apposita tabella di marcia dell'impianto.

In caso di perdite o rotture di tubazioni presenti sugli impianti l'operatore provvederà a: - Informare immediatamente il responsabile impianto; - Dare informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e, soprattutto sull'entità della perdita in atto, indicandone la causa se identificabile; - Ad intercettare la tubazione agendo sulla valvola posta immediatamente a monte del punto in cui si è verificata la perdita. Se la tubazione opera a piena sezione in mandata ad una pompa, l'operatore dovrà provvedere a spegnere la pompa, dopo aver consultato il responsabile; - sospendere il conferimento dei REF se gli accumuli sono pieni.

Nel caso di allagamento legato a condizioni atmosferiche l'operatore provvederà a: - Avvertire tempestivamente il responsabile impianto; - Tenere sotto controllo il livello di innalzamento dell'acqua; - sospendere il conferimento dei REF se gli accumuli sono pieni; - Azionare eventuali impianti di pompaggio delle acque. Ad allagamento risolto, prima di riattivare il lavoro nei luoghi interessati dall'acqua sarà necessario eseguire, da personale specializzato, la verifica delle sezioni danneggiate.

In caso di sversamenti accidentali sui piazzali il Responsabile dell'impianto dovrà provvedere a: - Confinare l'area interessata dallo sversamento ed allontanare il personale operativo eventualmente presente; - Identificare immediatamente la sostanza sversata e verificare, dalla scheda di sicurezza, le modalità di intervento, la necessità di utilizzare eventuali dispositivi di protezione individuale; - Eliminare, quando possibile, la sorgente dello sversamento.

In caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento rifiuti tale da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione, sarà necessario provvedere alla riduzione delle attività svolte dalla piattaforma di rifiuti liquidi non pericolosi per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto.

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che andrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente un "piano di indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Per installazioni soggette all'obbligo di relazione di riferimento va considerato l'art. 29 sexies comma 9 lettere b, c, d. Per gli altri considerare l'art. 29 sexies comma 9 lettera e.

**SEZIONE M: EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI DOPO MODIFICA O RIESAME AI
SENSI DEL ART. 29 OCTIES E ART. 29 NONIES DEL D.LGS.152/06**

M.1.1 Emissioni in atmosfera confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.2 Scarichi idrici confronto dopo modifica o riesame			
Sostanze emesse	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

M.1.3 Rifiuti prodotti dopo modifica o riesame			
Tipo	Quantità emessa ante modifica	Quantità emessa post modifica	Variazione %

SEZIONE N: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riportata nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Note alla tabella N1

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

N.1 Quantità di sostanze utilizzate (vengono menzionate solo le quantità di reagenti superiori alla soglia indicata del DM272/14)

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo Reg. (CE) 1272/2008	Soglia DM 272/14 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	-
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	-
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	-

4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	La sostanza è il cloruro ferrico utilizzato nel trattamento chimico fisico – la quantità che verrà utilizzata dipende dalla tipologia di CER che verranno trattati in impianto – il massimo dosaggio previsto è circa pari a 20000kg
--	-----------------------------------	---------	--

Note alla tabella N.2

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

N.2 sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	
Utilizzo o produzione di sostanze pericolose	SI (come segnalato nella precedente tabella)
Superamento delle soglie del DM 272	SI (come segnalato nella precedente tabella)
Possibilità di contaminazione legati alle proprietà chimico fisiche delle sostanze e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito	NO
Possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto	NO
Esiste la possibilità di contaminazione -	NO

Nota: Le vasca di accumulo del serbatoio del cloruro ferrico avranno dimensioni che rispettano quanto indicato nell'Allegato 3 del Decreto 12 giugno 2002 n. 161 che impone quanto segue: *"I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di sistemi di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%."* Si esclude possibilità di contaminazione in base alle caratteristiche di sicurezza dell'impianto e alle caratteristiche geologiche / idrogeologiche del sito.

Allegati alla SEZIONE N	
Relazione di riferimento	N.1
Altro	